

Immanuel Kant

Nato a Königsberg nel 1724, studia discipline scientifiche e filosofiche.

La sua filosofia attraversa tre fasi: la prima fase pre-critica, in cui si occupa prevalentemente di questioni scientifiche ereditate da Newton, Leibniz e Wolff, fino ad arrivare alla Dissertazione del 1770, che gli fa ottenere la cattedra di logica e metafisica nella sua città natale e segna il passaggio al periodo critico.

Durante il periodo critico Kant compone le sue opere più importanti: la Critica della ragion pura, la Critica della ragion pratica e la Critica del giudizio; nell'ultima fase il pensiero kantiano volge più verso interessi teologici e termina con la morte nel 1804.

Dissertazione (De mundi sensibilis atque intelligibilis forma et principiis)

La Dissertazione è l'opera che porta Kant a insegnare a Königsberg e che delinea i primi tratti del suo sistema filosofico: qui infatti troviamo la distinzione tra fenomeno (la cosa come appare al soggetto) e il noumeno (dal greco noumenon: l'essere pensato). Kant in quest'opera spiega anche che esistono delle forme della nostra sensibilità, non derivabili dall'esperienza: queste sono spazio e tempo, forme pure, universali e a priori.

Critica della ragion pura

In quest'opera Kant indaga sui limiti e le capacità della ragione al fine di scoprirne le possibilità conoscitive; è detta ragion "pura" perché indipendente dall'esperienza.

Kant cerca di valutare i fondamenti teorici della conoscenza, attuando una rivoluzione copernicana che comporta lo spostamento del processo conoscitivo sul soggetto, modificando così la relazione gnoseologica soggetto-oggetto.

La Critica della ragion pura si divide in Estetica trascendentale e Logica trascendentale: quest'ultima è a sua volta divisa in Analitica trascendentale e Dialettica trascendentale.

Estetica trascendentale

Si occupa dello studio della conoscenza sensibile